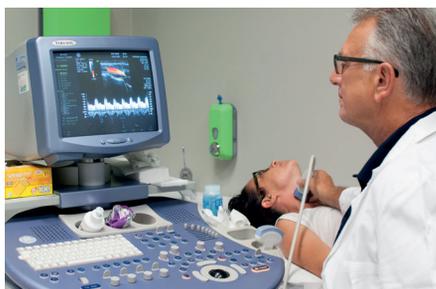


COLUMBUS

NWWT

New Welfare Thinking

COLUMBUS NWWT - anno 4 n° 1 Agosto 2016 periodico trimestrale di Informazione, Salute e Sanità - Dir. Resp. Maurizio Magni - PrimaPagina Editore - Redazione e impaginazione: Agenzia PrimaPagina Cesena - Stampa: Seven Seas srl - Rep. di S.Marino - Reg. Trib. FC n° 2/2013 - Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN/FC. Contiene I.P.



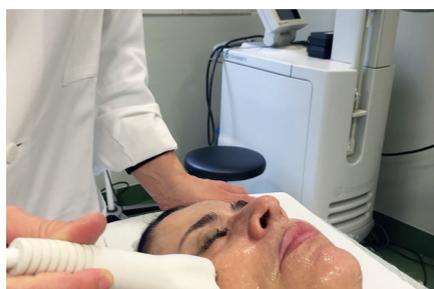
4 Chirurgia vascolare



6 Trombosi venose retiniche



8 La medicina dello sport



10 La Radiofrequenza per il viso

Sommario

- 4** Chirurgia vascolare
Prevenzione e trattamenti
- 6** Trombosi venose retiniche.
Laser terapia (SLT)
per glaucoma
- 8** Sport sì.
Ma sotto controllo
- 10** La radiofrequenza
per un viso più giovane
- 12** Come proteggere la pelle
dal sole
- 13** Analisi del sangue
più veloci e meno dolorose
- 14** Caldo e afa, che fare?
I consigli del medico
di famiglia

COLUMBUS COLUMBUS MEDICAL CENTER

servizi

COLUMBUS PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Anestesia e Rianimazione
Dr. Kuri Joseph

Angiologia
Dr. Morelli Domenico
Dr. Tonti Daniele
Dr. Ugliola Michele

Cardiologia
Dr. Anglano Francesco
Dr. Baccos Daniele
Dr. Berti Gianni
Dr. Pizzarelli Massimiliano
Dr. Tartagni Flavio

**Chirurgia Vascolare
Ecocolordoppler CCSVI**
Dr. Righi Elena

Cardiochirurgia
Dr. Pagliaro Marco

Dermatologia
Dr. Greco Italo

Ematologia
Dr. Guardigni Luciano

**Endoscopia
Digestiva**
Dr. Gentili Giovanni

**Fisioterapia
Medicina Estetica**
Dr. Tamburini Alessandro

Ginecologia e Ostetricia
Dr. Bentivoglio Sergio
Dr. Bracaglia Roberta
Dr. Cerreoni Antonio

**Medicina Interna
Ecografie**
Dr. Francia Italia
Dr. Tabanelli Gianni M.

Medicina Nucleare
Dr. Moscatelli Giovanni

Neurologia
Dr. Mazzini Giulio

Oculistica
Dr. Mancini Stefano

Oncologia
Dr. Ridolfi Ruggero

Ortopedia e Traumatologia
Dr. Boschetti Marco

Otorinolaringoiatria
Dr. Anibaldi Giorgio

Proctologia
Dr. Canuti Stefano

Psicologia
Dr. Nasuelli Francesca

Radiologia e Radiodiagnostica
Dr. Alzona C. Giulia
Dr. Balbi Bruno
Dr. Zoli Mario

Scienze della Nutrizione
Dr. Guerra Debora

Servizio di Amniocentesi
Dr. Matassoni Edgardo

Urologia
Dr. Martinelli Augusto

COLUMBUS MEDICAL CENTER PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Allergologia
Dr. Pasotti Sergio

Cardiologia
Dr. Pretolani Marco

**Chirurgia d'Urgenza
Ecocolordoppler
Flebologia**
Dr. Campana Fausto

**Chirurgia Generale
Flebologia**
Dr. Turicchia Giorgio Ubaldo

**Chirurgia Plastica
Ricostruttiva ed Estetica**
Dr. Morellini Andrea

Dermatologia
Dr. Arcangeli Fabio
Dr. Brunelli Davide
Dr. Feletti Stefano
Dr. Polverelli Massimo
Dr. Sama Elisa

**Fisioterapia - Riabilitazione
del Pavimento Pelvico**
Dr. Manuppelli Maria Rosa

Gastroenterologia
Dr. Gentili Giovanni
Dr. Praticò Antonino

Ginecologia - Ostetricia
Dr. De Paoli Daniela
Dr. Guazzarini Mirella
Dr. Sama Daniela
Dr. Sarti Guido
Dr. Vitarelli Marisa

Medicina dello Sport
Dr. Magnani Luciano

Medicina Interna
Dr. Iosa Giovanni

**Mineralometria Ossea
Computerizzata**
Dr. Buccelli Gianluca

**Nefrologia
Ecocolordoppler**
Dr. Capponcini Claudio

Neurochirurgia
Dr. Donati Roberto
Dr. Staffa Guido
Dr. Veronesi Vanni

Neurologia
Dr. Rasi Fabrizio

Oncologia - Senologia
Dr. Innocenti Maria Paola

**Otorinolaringoiatria
Foniatria**
Dr. D'Agostino Giovanni
Dr. Montevecchi Filippo
Dr. Ricci Maccarini Andrea

Pediatria
Dr. Alberti Arturo

Pneumologia
Dr. Candoli Piero
Dr. Pasini Giampiero
Dr. Praticò Beniamino

Psichiatria
Dr. Sanza Michele

Psicologia
Dr. Venturi Simona

Reumatologia
Dr. Montaguti Luca

**Servizio di
Amniocentesi/Villocentesi**
Dr. Guazzarini Mirella
Dr. Sama Daniela
Dr. Sarti Guido

Terapia Antalgica
Dr. Balestri Marco

Urologia
Dr. Elmi Franco

Columbus

Struttura Polispecialistica
Medico-Chirurgica Privata
Accreditata col S.S.N.
Day Surgery



Viale G. Marconi, 275 Cesena (FC)
info@columbuscesena.com
Tel. +39 0547 646423 - Fax +39 0547 302418
www.columbuscesena.com



Columbus Medical Center

Struttura Polispecialistica Privata non Accreditata
Centro di Chirurgia Ambulatoriale

Viale Guglielmo Marconi, 271 Cesena (FC)
medicalcenter@columbuscesena.com
Tel. +39 0547 647369 - Fax +39 0547 303409
www.columbusmedicalcenter.it

Welfare. Contesto economico. Responsabilità personale.

Godere di buona salute e disporre di un buon servizio sanitario rappresenta probabilmente uno dei più importanti requisiti per una elevata qualità della vita delle persone. Ed è anche uno degli indicatori della civiltà raggiunto da uno Stato.

Un buon welfare si ottiene consentendo tempestivo accesso alle prestazioni mediche necessarie, promuovendo stili di vita complessivamente corretti e realizzando un contesto socio-economico "accogliente" e capiente. Ma le prestazioni sanitarie non sono a costo zero, anzi.

In alcuni paesi il welfare è sostenuto dal sistema assicurativo, efficiente ma non universale. Da noi è la fiscalità generale direttamente correlata alla capacità di un territorio di produrre reddito (no utili- no imposte- no risorse) che finanzia il welfare. Le risorse disponibili non sono infinite ed anzi, ci aspettiamo nei prossimi anni, un incremento delle necessità finanziarie per sostenerne l'onore. Al fine di contenere pertanto i costi per il sistema ecco che i medici sono costantemente sotto pressione. Si richiede loro di "vedere" quanti più pazienti possibili ogni giorno. Aumenta così il livello di responsabilità del medico mentre rischia di ridursi il tempo a disposizione per ogni paziente. Ma il medico desidera fornire al proprio paziente il livello di cura più alto possibile. Allora diventa indispensabile nella moderna medicina trovare il modo di fornire le prestazioni di più alto valore possibile in un tempo per forza di cose limitato, evitando sprechi di ogni genere. Una possibile soluzione risiede nell'utilizzo di piattaforme digitali con HRD (Sistemi di Registrazione Elettronica dei Dati Sanitari) e di sistemi di diffusione delle informazioni e della conoscenza disponibili on line per i pazienti e per i medici stessi. Un'altra soluzione può trovarsi nello sviluppo del lavoro in equipe. Idee e progetti innovativi che consentano di finanziare i servizi, di sostenere lo sviluppo economico del territorio e grazie a questo disporre delle risorse necessarie al finanziamento di un welfare degno di un paese evoluto, sono auspicabili. A volte pare invece che il sistema italiano tenda ad espellere chi ha un progetto autonomo di sviluppo e di sostegno del proprio territorio. E non mi riferisco all'ambito sanitario che conosco e pratico e quasi sempre apprezzo. Ma dalle riflessioni che questa appartenenza mi impone di fare, traggio spunto per considerazioni di carattere più generale, ricordando che viviamo nel mondo ed i vari aspetti del mondo finiscono per interagire ed influenzarsi a vicenda. Un welfare efficiente può esistere solo entro un contesto socioeconomico florido e libero. Ci sentiamo talvolta soli, nell'angolo, in compagnia delle nostre idee e dei nostri principi e dei nostri affetti. E' vero che certi errori, certe debolezze e certe storture esistono, ma vanno valutati caso per caso e contestualizzati. Siamo talvolta assediati da un sistema normativo così farraginoso e contraddittorio che pare fatto apposta per essere utilizzato a fini intimidatori, magari col conforto di fatterelli di quasi ordinaria amministrazione e come tali liquidabili. Fatterelli invece, che affidati all'analisi parziale, al clamore ed alla distorsione mediatica, diventano casi di portata epocale, ma di un'epoca grigia e sterile, destinata a svanire al primo serio controllo di merito. Partendo da questa analisi di contesto possiamo trarre spunto per alcune considerazioni. Tutti noi commettiamo errori ed è imparando dai nostri errori che diventiamo uomini e professioni-



Dott. Stefano Mancini
presidente Columbus
e Columbus Medical Center

sti migliori. Puntare il dito accusatorio verso ipotetiche mancanze altrui è immorale, poi autolesionistico ed inoltre è inutile. Dobbiamo invece tenere in gran conto e far tesoro dell'esperienza di chi ci ha preceduto. Dobbiamo, specie in una struttura sanitaria come il Columbus, trattare tutte le persone con sommo rispetto.

Dobbiamo far percepire la fiducia che nutriamo in noi stessi e nel nostro modo di agire nonché la propensione al bene possibile che ci anima. Cosicché si intenda che riteniamo di potere e di volere offrire la miglior prestazione possibile a chi si rivolge a noi. Ogni paziente ha le proprie individuali necessità e noi dobbiamo sforzarci al massimo per intercettarle. Che nessuno sia lasciato indietro. Non dobbiamo mai fare promesse o profferte che non siamo certi di poter onorare: "Underpromising and Overdelivering". Mai dobbiamo anteporre alcunché anche di legittimo, all'interesse per la cura dei nostri pazienti. Dobbiamo fornire loro il massimo delle nostre abilità e delle tecnologie disponibili. E perché questo accada è necessario un lavoro di squadra che coinvolga medici infermieri, tecnici, impiegati, amministratori e staff finanziario. Tutti sono guidati dal Medico Titolare che fornisce la direzione, la metodologia, lo stile, la strategia per come raggiungere l'obiettivo (miglior cura possibile dei pazienti) all'interno di un sentire divenuto patrimonio di tutti e da tutti condiviso. Ecco il lavoro in Equipe. Al Columbus nell'anno in corso abbiamo investito cifre assai significative per il potenziamento del sistema informatico di supporto a tutte le fasi dell'assistenza. Nuovi computer, nuovo server, connessione alla banda larga ultraveloce, agenda elettronica ed altro. E' in programma inoltre uno sviluppo del sito che consenta una reale multimedialità ed una reale accessibilità ai contenuti. Abbiamo altresì investito, come facciamo ormai da anni, in costosissime e aggiornatissime tecnologie da applicare in diagnostica e chirurgia Oculistica, in Dermatologia, in Ginecologia, in Cardiologia, in Medicina dello Sport, in Ecografia e nella Laser Terapia chirurgica, parachirurgica ed estetica. Per riuscire però ad erogare i migliori servizi possibili auspichiamo mercati sanitari, economici e finanziari aperti, liberi, anche se talvolta squilibrati, pazienza, ma aperti. Abbiamo tensione, propensione culturale ed educativa verso la giustizia ed il sostegno dei deboli, ma sappiamo perfettamente che è dal libero mercato che si reperiscono le risorse per fornire un adeguato sistema di protezione sociale a tante persone, specie ai deboli. Ci piace pensare che attorno a noi si possa coagulare un pensiero ed un progetto che afferisca al nostro territorio socioeconomicamente inteso, e che sia volto a pensare, sviluppare e finanziare un adeguato sistema di welfare. Che possieda tratto delicato e robuste convinzioni, che soprattutto sia riconoscibile per dottrina, stile, compassione, nobiltà d'animo e rispetto delle posizioni altrui anche quando discordanti. Che sappia fare sintesi inclusiva. E che ci consenta di contaminare positivamente con la forza dei fatti il contesto sociale nel quale operiamo.

Che, in ultima analisi, ci consenta di "restituire" al territorio in cui abbiamo avuto la possibilità di esistere, di crescere, di svilupparci e, perché no, di avere un po' di successo, ciò che il territorio ci ha fornito in termini di accoglienza e di potenzialità di sviluppo, in un atto di generosità civica moralmente obbligatoria oltre che praticamente conveniente.

Chirurgia vascolare

Prevenzione e trattamenti

L'attività dell'unità operativa di Forlì-Cesena, gli esami e gli interventi previsti al Columbus Medical Center, illustrati dal dottor Giorgio Ubaldo Turicchia

di Maurizio Magni

“Le aree di interesse della chirurgia vascolare riguardano prevalentemente la prevenzione dell'ictus mediante chirurgia o angioplastica carotidea, il trattamento dell'aterosclerosi degli arti e relative complicanze ischemiche acute e croniche come la gangrena. Il trattamento di queste malattie avviene con le tecniche endovascolari più avanzate e, quando necessario, con la chirurgia vascolare diretta tradizionale, che ancora rappresenta la prima scelta in determinate circostanze cliniche”.

Così il dottor Giorgio Ubaldo Turicchia, direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Vascolare degli ospedali di Forlì e Cesena e da alcuni anni in forza al Poliambulatorio Columbus Medical Center di Cesena dove visita privatamente e esegue anche esami con ecodoppler dei distretti di interesse, comincia a sintetizzare il lavoro della sua équipe.

“L'attività dell'Unità Operativa che dirigo – prosegue il primario – è da sempre dedicata al trattamento degli aneurismi aortici e periferici anche complessi, offrendo ai pazienti la possibilità di interventi endovascolari avanzati e chirurgici. Settore di interesse è anche quello della malattia varicosa

degli arti inferiori, offrendo oltre alla chirurgia convenzionale attuata con tecniche chirurgiche avanzate, terapia endovascolare con radiofrequenza e scleroterapia.

“Oltre a ciò – spiega il dottor Turicchia – ci occupiamo del piede diabetico complicato, quando le cause della malattia sono riconducibili all'associazione dell'infezione con l'aterosclerosi cronica degli arti inferiori.

Dottore come si colloca la specialità che lei dirige all'interno dell'evoluzione del panorama assistenziale nazionale?

La chirurgia vascolare affronta i problemi generali di invecchiamento della popolazione che naturalmente si associa alle malattie aterosclerotiche e degenerative più complesse in individui sempre più anziani, con varie patologie e fragilità anche di tipo cognitivo.

Come lavora la sua équipe?

Caratteristica dell'Unità Operativa è quella di effettuare la presa in carico completa del paziente, dall'ambulatorio all'assistenza diretta per la gestione del ricovero e dell'intervento chirurgico fino ai successivi controlli a distanza entro il primo anno.



Dottore chi sono i suoi pazienti?

Si dividono in varie categorie. In molti casi si tratta di individui affetti da stenosi carotidea con placche che, occludendo le arterie, possono causare ictus o insufficienza cerebro-vascolare transitoria. In altri si tratta di pazienti con problemi di aterosclerosi agli arti inferiori, con disturbi della deambulazione (claudicatio), o più gravi, con dolori a riposo o gangrena, associati o meno al piede diabetico. E ancora pazienti affetti da aneurisma aortico che possono essere trattati in emergenza nella situazione di rottura con rischio imminente di perdita della vita o più spesso in elezione con lo scopo di prevenire tale grave evento. Quando infatti l'aneurisma raggiunge dilatazioni critiche, il rischio di rottura aumenta significativamente con coerente aspettativa di elevata mortalità.

Cosa provoca l'aterosclerosi?

Anzitutto va precisato che è una patologia polidistrettuale e che può colpire tutte le arterie, incluso coronariche e viscerali. L'aterosclerosi pur associata alla familiarità è una malattia influenzata dagli stili di vita quale fumo, attività fisica, dall'alimentazione, dove il colesterolo "cattivo" gioca un ruolo favorente.

Ma qual'è il meccanismo dell'insorgenza della placca?

La placca si forma all'interno di un vaso provocando un restringimento (stenosi), fino all'occlusione. I tessuti a valle sono così ipoperfusi con possibilità di solo danno funzionale (claudicatio, angina, accesso ischemico transitorio cerebrale) o definitivo (infarto cerebrale o del miocardio, necrosi degli arti o gangrena delimitata). Sempre con maggior frequenza si rileva la cosiddetta 'placca complicata', che oltre a restringere il lume del vaso sanguigno, può frammentarsi, mandando in circolo emboli che provocano ischemie acute fino all'infarto.

Dottore a cosa serve l'ecodoppler carotideo, esame che lei esegue anche al Columbus Medical Center?

Attraverso questo esame è possibile individuare le placche che ostruiscono la carotide. Le placche sono molto frequenti specialmente negli anziani. Nei pazienti di "mezza età" con plurimi fattori di rischio, è consigliabile l'esame. Le possibilità di essere colpiti da stenosi carotidea aumenta infatti con l'età e con i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia,ect.

E per le varici agli arti inferiori? Quali trattamenti possono essere eseguiti anche ambulatorialmente?

Sul distretto venoso degli arti inferiori affetto da malattie varicose si può intervenire con il sistema tradizionale conservativo o mediante piccole incisioni con anestesia locale finalizzate al trattamento dei reflussi causa della insufficienza venosa cronica e delle flebectasie. Oggi, oltre alla scleroterapia, disponiamo di tecniche percutanee di ablazione



termica laser o mediante radiofrequenza che consentono di trattare la safena malata senza incisioni chirurgiche se non di pochi millimetri per le flebectomie associate.

Va comunque sottolineato che anche nel caso dell'insufficienza venosa agli arti inferiori, importantissimo è mantenere stili di vita basati sull'esercizio aerobico, la sana alimentazione, evitando sedentarietà e sovrappeso concetti che richiamano il "buon senso" nella gestione del proprio benessere.

IL MEDICO

Direttore dal 2015 dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Vascolare di Cesena- Forlì nell'ambito dell'Ausl romagnola (lo era già dal 2010 dell'UO interaziendale), Giorgio Ubaldo Turicchia ha dedicato tutta la vita professionale alla specialità di Chirurgia Vascolare eseguendo oltre 7.500 interventi di chirurgia arteriosa convenzionale e endovascolare di tutti i distretti arteriosi di competenza. Laureato in Medicina e Chirurgia con lode nel 1980 il dottor Turicchia si è specializzato in Chirurgia Generale nell'85 e in Chirurgia Vascolare nel '91, sempre ottenendo i massimi voti e la lode. Relatore presso congressi e convegni nazionali e internazionali e eventi formativi in Italia e all'estero, il dottor Turicchia ha al suo attivo anche una notevole produzione di articoli e testi scientifici pertinenti alla Chirurgia Vascolare. Attualmente il dottor Turicchia visita privatamente anche al Poliambulatorio Columbus Medical Center di Cesena.



Trombosi venose retiniche. Laser terapia (SLT) per glaucoma

Queste patologie che provocano importanti deficit della vista oggi vengono trattate con terapie innovative che garantiscono ottimi risultati ed evitano in tanti casi la cecità

La Trombosi della Vena Centrale della Retina rappresenta la seconda causa di perdita della visione proveniente da vasculopatie dopo la retinopatia diabetica. In tutto il mondo sono afflitte circa 16,5 milioni di persone, molte delle quali in età lavorativa.

Questa patologia pertanto si associa ad un non trascurabile impatto sociale, familiare e personale.

Il deficit visivo che induce riduce notevolmente la capacità lavorativa delle persone, peggiora la qualità della vita di chi ne è colpito così come quella delle famiglie coinvolte.

Dott. Mancini, quali sono le cause di questa patologia e quali i danni che provoca?

La trombosi venosa retinica deriva da un blocco della circolazione venosa in un vaso retinico.

A seconda della sede in cui si verifica il blocco circolatorio, distinguiamo: Occlusione della Vena Centrale della Retina (CRVO) e Occlusione Venosa di Branca (BRVO). La BRVO oc-

corre quattro volte più frequentemente, mentre la CRVO induce deficit funzionali più gravi.

Il danno oculare si palesa principalmente sotto forma di "ischemia", cioè non perfusione retinica fluorangiograficamente identificata, e di "edema maculare", esito della rottura della barriera emato-retinica e conseguente accumulo di fluidi intraretinici. Questa cascata di eventi è sostenuta principalmente dalla liberazione entro l'occhio, di fattori di crescita dell'endotelio vascolare (VEGF), di fattori di crescita placentare (PIGF) e di mediatori dell'infiammazione.

Quali sono le terapie?

Oggi sono a disposizione farmaci che iniettati entro la cavità vitreale dell'occhio, sono in grado di inibire la sintesi dei principali fattori coinvolti nella patogenesi del danno retinico, ristorando la retina e ripristinandone una normale funzione.

Si tratta dei cosiddetti farmaci Anti VEGF (Ranibizumab o Lucentis, e Aflibercept o Eylea), e di Cortisonici purificati di vario



tipo. Questi farmaci, unitamente alla terapia laser, hanno modificato radicalmente la prognosi funzionale di questa frequente e invalidante patologia consentendo recuperi funzionali ed anatomici fino a poco tempo fa inimmaginabili.

Che tipo di trattamenti effettuate al Columbus?

La ormai consolidata terapia laser più tutte quelle che l'oculistica più aggiornata e in continua evoluzione mette a disposizione dei pazienti. Per esempio la terapia iniettiva intravitreale con Lucentis, Eylea e Cortisonici di vario tipo rappresenta una delle più importanti rivoluzioni in oculistica e forse della medicina negli ultimi anni. Ci consente ora di affrontare con fiducia ed efficacia le patologie vascolari retiniche e le degenerazioni maculari umide che fino a qualche anno fa decorrevano inesorabilmente verso la cecità legale.

Al Columbus pratichiamo regolarmente questo tipo di terapie, in armonia con le linee guida delle più importanti società scientifiche internazionali e della evidence based medicine.

I risultati che si ottengono giustificano ampiamente l'impatto economico derivante dall'alto costo dei farmaci Anti VEGF e ci spingono a proseguire con determinazione nell'applicazione di questi efficaci strumenti terapeutici, nel tentativo di metterli a disposizione di quante più persone possibili.

Ed ora affrontiamo un altro argomento di scottante attualità. Il Glaucoma, ovvero una delle principali cause di cecità, evitabile, nel nostro territorio.

Il Glaucoma, o ladro silenzioso della vista, è una neuropatia ottica cronica progressiva caratterizzata da alterazioni morfologiche della testa del nervo ottico e dello strato delle fibre nervose e delle cellule ganglionari retiniche, in assenza di altre malattie oculari o di anomalie congenite. Associata a queste alterazioni vi è la perdita progressiva del campo visivo.

La prevalenza del glaucoma è di circa il 3% in persone con più di 40 anni di età. Si riscontra inoltre una significativa familiarità positiva per glaucoma con il massimo rischio che si presenta per i fratelli e le sorelle di un caso affetto; poi per figli e nipoti. Da qui discende l'importanza di controlli periodici regolari per le persone più a rischio.

La diagnosi e la terapia precocissime rappresentano lo strumento più prezioso ed efficace contro i danni invalidanti, subdolamente instaurantesi che questa patologia è capace di indurre. Una volta fatta la diagnosi considerando anamnesi, oftalmotono, pachimetria, esame del fundus oculi stereoscopico, campo visivo computerizzato, GDX e OCT della papilla ottica e del complesso neuroretinico, si deve passare con decisione alla terapia medica, parachirurgica laser o chirurgica vera e propria con la finalità di abbassare la pressione intraoculare riportandola a valori di sicurezza.

Un grande supporto in questo importante ed oneroso impegno, al Columbus, ce lo sta fornendo il laser SLT. Lo sto utilizzando con notevole soddisfazione già da alcuni anni.

Che cos'è la SLT?

Conosciuta anche come Trabeculoplastica Laser Selettiva, la SLT è una procedura assai poco invasiva ma molto efficace, che riduce la pressione intraoculare associata al glaucoma.

IL MEDICO



Il Dottor Stefano Mancini, si è Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Bologna. Si è Specializzato in Oculistica presso la stessa Università. Ha completato la propria formazione professionale in primari Centri Oculistici, Privati e Pubblici, in Italia ed all'Estero. Svolge la propria attività professionale

di Medico Chirurgo Oculista nelle città di Cesena e di Ravenna. È Presidente della Struttura Polispecialistica Medico-Chirurgica Columbus, Accreditata col S.S.N., situata in Cesena. È Presidente della Struttura Polispecialistica Privata, non Accreditata, Columbus Medical Center, situata in Cesena.

È Consulente Oculista del Gruppo Villa Maria di Cotignola.

È membro di molteplici Società Scientifiche fra cui:

- Società Oftalmologica Italiana
- Associazione Italiana di Chirurgia della Cataratta e Refrattiva
- Società Europea di Chirurgia della Cataratta e Refrattiva
- Società Europea degli specialisti della Retina
- ASCRS American Society of Cataract and Refractive Surgery
- American Academy of Ophthalmology

È autore di numerose Pubblicazioni Scientifiche di contenuto oftalmologico su riviste internazionali.

Come funziona?

SLT utilizza brevissimi impulsi di luce a bassa energia per colpire la melanina (o pigmento) presente in certe cellule dell'occhio malato. Lo scopo è di stimolare meccanismi naturali di rigenerazione di quel tessuto. Il risultato di questo processo rigenerativo è l'aumento del drenaggio di umore acqueo e l'abbassamento della pressione intraoculare.

Le cellule non-pigmentate circostanti non vengono interessate né danneggiate.

Il trattamento SLT è fastidioso?

No. La SLT è indolore, ambulatoriale, e non sono noti effetti collaterali di cui preoccuparsi.

Chi riceve benefici dalla SLT?

- Chi ha un glaucoma primario ad angolo aperto, pseudoesfoliativo (particolarmente frequente nel nostro territorio) o pigmentario.
- Chi ha intolleranza nei confronti dei farmaci, oppure ha difficoltà a gestirli ed assumerli secondo la prescrizione.
- Chi è attualmente sotto terapia farmacologica e desidera combinarla con la SLT (ad es. per ridurre la quantità ed il numero dei farmaci da assumere).

Ricordo che la SLT riduce la pressione intraoculare in media del 25% nel 75-85 % dei pazienti trattati.

Per coloro che non dovessero rispondere, anche parzialmente, restano molto valide le altre forme di trattamento, inclusa la tradizionale terapia farmacologica.

Sport sì. Ma sotto controllo

Le competenze dello specialista in medicina sportiva sono numerose, dall'alimentazione alla traumatologia, dalle metodiche di allenamento alla prevenzione

di Cristina Zani

Uno dei compiti più importanti del medico dello sport è quello dell'accertamento dello stato di salute dei partecipanti alle competizioni: prima di intraprendere un'attività sportiva, ognuno deve controllare il proprio stato di salute. Per partecipare a competizioni ufficiali, è indispensabile effettuare la visita per il rilascio del "Certificato di idoneità agonistica" mentre prima di intraprendere un'attività sportiva anche saltuaria o a carattere ginnico – ludico, è consigliabile (ed in alcuni casi obbligatorio se associati ad una società aderente al CONI) sottoporsi alla visita per il rilascio del "Certificato di idoneità non agonistica".

Questi certificati hanno validità di un anno ma il medico può decidere di rilasciare certificati di durata inferiore sulla base dei risultati della visita clinica e degli esami effettuati/richiesti.

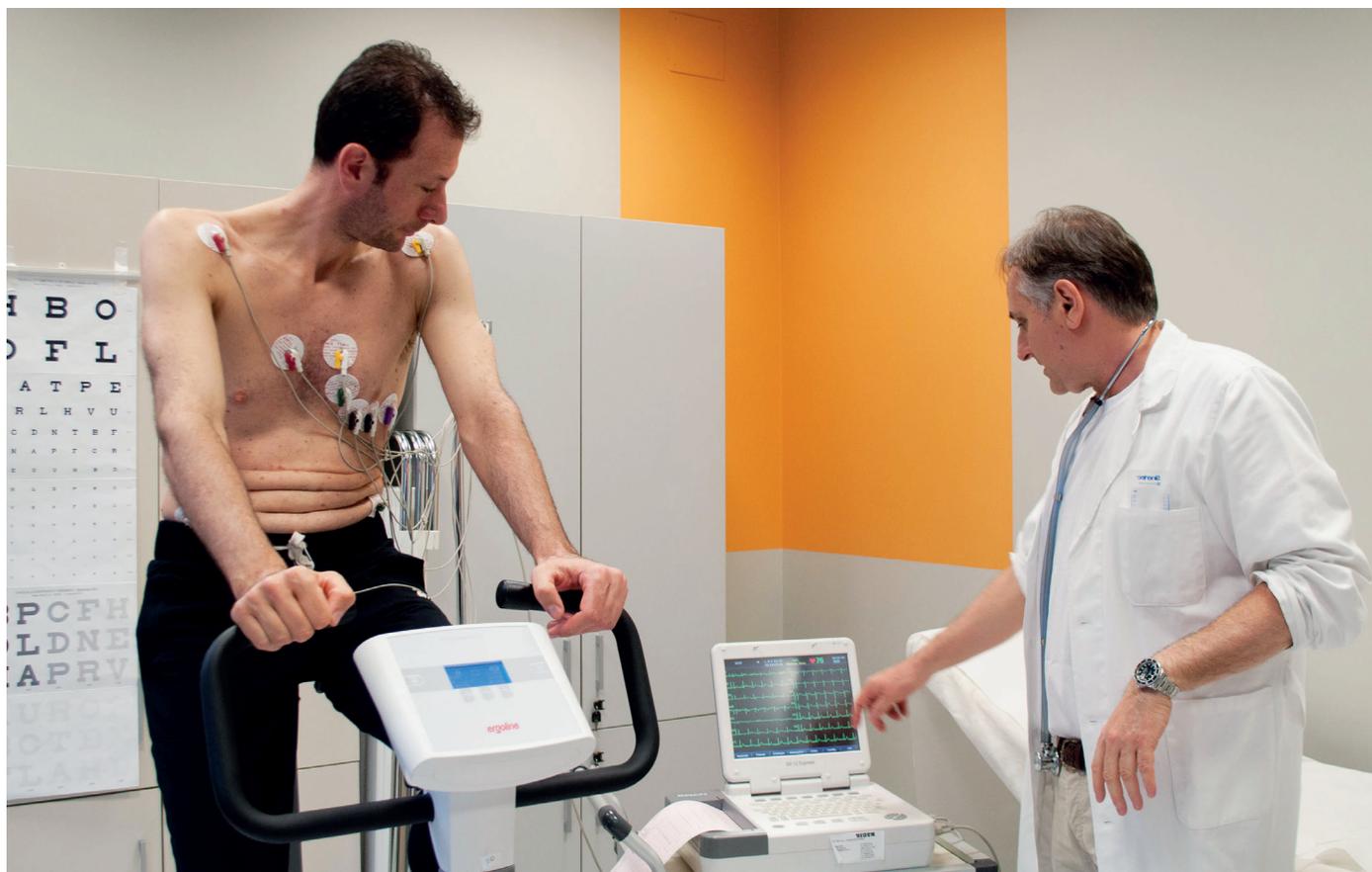
Dott. Magnani quali sono le differenze tra una visita di idoneità sportiva per attività agonistica e non agonistica? Quando è quindi necessario sottoporsi ad una e quando all'altra?

Le ultime linee guida emesse dal Ministero della Salute hanno stabilito che per l'attività amatoriale (ovvero un'attività ludico-

motoria praticata da soggetti non tesserati a Federazioni sportive ed Enti riconosciuti dal CONI, caratterizzata dall'essere individuale o collettiva occasionale, finalizzata al raggiungimento e mantenimento del benessere psico-fisico della persona, per esempio: nuoto libero o palestra) non vi è obbligo di certificazione, né obbligo di controlli medici periodici.

Per l'attività sportiva non agonistica (alunni che svolgono attività sportive organizzate dalla scuola nell'ambito delle attività para-scolastiche; coloro che svolgono attività organizzate dal CONI e dagli Enti e Federazioni riconosciute dal CONI, ma non devono essere riconosciuti come atleti agonisti; coloro che partecipano ai giochi sportivi studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale) l'idoneità può essere rilasciata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta, o dal medico specialista in medicina dello sport, ovvero dai medici della Federazione medico sportiva italiana del CONI.

Per l'attività sportiva agonistica (quell'attività praticata continuamente, sistematicamente e in forme organizzate dalle Federazioni sportive nazionali, dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e dal Ministero dell'Istruzione, per quanto riguarda i Giochi della Gioventù a livello nazionale),



quindi un'attività che ha lo scopo di conseguire prestazioni sportive di elevato livello, la certificazione viene rilasciata esclusivamente dai medici specialisti in medicina dello sport presso i centri pubblici o privati accreditati; in Emilia-Romagna devono essere accreditati dalla Regione ed iscritti nella apposita anagrafe regionale. La validità della certificazione è di norma di un anno dalla sua emissione, salvo che per alcuni sport, per i quali vale due anni (ad esempio per le bocce, il golf).

Come si svolge una visita di idoneità sportiva, quali sono gli esami e i controlli a cui bisogna sottoporsi?

Per quanto riguarda l'attività sportiva agonistica ai fini del rilascio della certificazione, è necessario svolgere un'anamnesi ed esame obiettivo (compresa l'auscultazione del torace e la misura della pressione arteriosa), la spirometria, l'esame delle urine, l'elettrocardiogramma di base e la prova da sforzo che si esegue nei minorenni con lo step-test e negli adulti di età maggiore di 35 anni con il cicloergometro.

Qualora il medico sportivo voglia approfondire l'esame dell'atleta, richiederà accertamenti di secondo livello come l'ecocardiogramma, l'Holter (ecg dinamico delle 24 ore) ed il test da sforzo massimale. Per l'attività non agonistica fermo restando la visita medica e l'anamnesi, gli esami sono ridotti a seconda dell'età e dello stato di salute dello sportivo.

In termini di prevenzione che utilità ha la visita sportiva?

La visita di idoneità medico-sportiva serve soprattutto per diagnosticare precocemente malattie che potrebbero rappresentare un rischio importante per la vita dello sportivo.

Svolge un ruolo fondamentale, non solo nella prevenzione della morte improvvisa, ma anche nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. Inoltre può fornire utili consigli in ambito dietologico e nelle patologie dell'apparato osteoarticolare.

IL MEDICO



Il Dott. Luciano Magnani è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna, specializzato in Cardiologia e in Medicina dello Sport. E' abilitato al rilascio della certificazione dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica ed iscritto nell'apposito elenco dei medici autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna. Al Columbus Medical Center questa attività è svolta in diversi giorni della settimana su appuntamento.



La radiofrequenza per un viso più giovane

È la nuova frontiera dei trattamenti dermatologici: un metodo veloce e non invasivo per contrastare le rughe

di Alice Magnani

La radiofrequenza è uno dei trattamenti più innovativi per contrastare la perdita di tono della cute e la comparsa delle prime rughe. Questo trattamento, da anni utilizzato in campo medico, si avvale di una tecnologia comprovata, sicura ed efficace, che permette di contrastare visibilmente i primi segni dell'invecchiamento cutaneo: texture non uniforme, discromie, pori dilatati, rughe sottili e profonde. Presso il Columbus Medical Center, è possibile usufruire di questa tecnologia per trattare le zone del corpo, viso, collo e décolleté, che più risentono del trascorrere del tempo ed apportare loro segni visibili di miglioramento estetico e ringiovanimento. Abbiamo chiesto alla dermatologa Elisa Sama del Columbus Medical Center come funziona questa tecnologia. 'La radiofrequenza Venus Viva - spiega la dottoressa Sama - è un metodo efficace e non invasivo che garantisce risultati immediati e di lunga durata, specifico per il ringiovanimento del viso, il rilassamento cutaneo, texture non uniforme, rughe e discromie. Mediante l'applicatore Diamond Polar TM, si avvale dell'utilizzo di campi magnetici pulsati, per creare e distribuire in profondità energia termica sottoforma di calore; il riscaldamento uniforme ed omogeneo dei tessuti sottostanti, attiva il ricambio dell'epidermide, la formazione di nuovo collagene e la stimolazione dei fibroblasti, conferendo in questo modo luminosità e tono sin dalla prima seduta'.

Quali sono i benefici?

La radiofrequenza Venus Viva migliora la microcircolazione, contribuisce a drenare l'edema periorbitale con ridefinizione dei volumi, uniforma le irregolarità del volto levigandone il profilo, diminuisce le rughe sottili e profonde, aumenta il turgore ed il tono della pelle, conferendo un aspetto più giovane e luminoso, interviene sulla lassità di collo e décolleté per ridurre i segni dell'invecchiamento.

Come funzionano le sedute?

La radiofrequenza Venus Viva è un trattamento innovativo, adatto a tutti i tipi di pelle, che può essere effettua-





to in qualsiasi momento dell' anno, anche nel periodo estivo, in quanto sole ed abbronzatura non rappresentano una controindicazione.

Il trattamento non richiede una preparazione particolare; ogni seduta dura in media 30 minuti al termine dei quali la pelle potrà risultare lievemente arrossata. Normalmente non si associa alcun dolore e dopo il trattamento è possibile tornare immediatamente alle proprie attività quotidiane. La maggiore distensione e l' aumento di tono e luminosità della superficie trattata sono visibili immediatamente.

Normalmente viene consigliato un ciclo di tre sedute, ciascuna seduta con cadenza settimanale.

Il trattamento ha una lunga durata, ma non è definitivo o permanente, perciò se si vuole mantenere un risultato ottimale, è consigliabile prevedere delle sedute di mantenimento, il cui intervallo varierà da soggetto a soggetto.

Quali sono le zone trattate?

La radiofrequenza Venus Viva con applicatore Diamond Polar TM è adatta a trattare volto, collo e décolleté e permette di agire specificatamente su quelle aree che più risentono dei cambiamenti legati all' età come il contorno occhi, la zona periorale e la regione sotto-mentoniera.

A chi è rivolta la radiofrequenza?

Trattandosi di un trattamento anti age, è particolarmente indicata per persone, uomini e donne, di età compresa tra i 30 e i 70 anni, che vogliono restituire tonicità e definizione all'ovale, attenuando le rughe. Naturalmente è possibile comunque usufruirne a qualsiasi età, a scopo preventivo e di miglioramento estetico.

IL MEDICO



La Dottoressa Elisa Sama si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l' Università degli studi di Bologna.

Specialista in Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmesse dal 2011, ha completato la sua formazione presso l'Unità Operativa di Dermatologia dell' Ospedale M. Bufalini di Cesena, espletando attività di dermo-chirurgia oncologica e pediatrica.

Svolge la propria attività professionale nella città di Cesena presso il Columbus Medical Center, dove si occupa attivamente di patologie della cute ed annessi di adulti, bambini e laser epilazione.



Come proteggere la pelle

I consigli della dottoressa Elisa Sama

PRIMA DELL' ESPOSIZIONE:

Qualche mese prima dell'esposizione solare è consigliabile preparare la pelle con l' ausilio di integratori a base di Beta carotene, che è in grado di favorire una migliore abbronzatura più omogenea e duratura nel tempo, prevenendo le scottature.

Nel periodo in cui ci si espone al sole, inoltre, è più che mai utile l'apporto di antiossidanti, importanti nel prevenire l'invecchiamento cutaneo ed eventuali danni derivanti dall' esposizione ai raggi UV.

Contestualmente, esfoliare la pelle, rimuovendone le impurità più superficiali, mediante l'utilizzo di scrub a cadenza settimanale o bi settimanale, idratarla e nutrirla quotidianamente, rappresentano strumenti di valido aiuto per renderla più morbida, elastica e luminosa.

Controindicati invece i trattamenti invasivi che possono in un qualche modo esporre la cute al rischio di esiti discromici, privandola della protezione del suo strato più superficiale (es: creme o peeling all'acido, trattamenti laser etc.)

DURANTE L' ESPOSIZIONE

Il sole non è un nemico e non va demonizzato; quello che va contrastato è il danno che può derivare da un' incauta ed inadeguata esposizione solare. È bene evitare di esporsi nelle ore centrali della giornata e prestare particolare attenzione alla vicinanza di quelle superfici, come sabbia o acqua, che riflettendo la luce del sole possono potenziarne gli effetti sulla pelle. Indispensabile avvalersi di fattori di protezione solare, variabili da soggetto a soggetto sulla base delle personali caratteristiche e del fototipo, rinnovando soventemente (almeno ogni due ore) la loro applicazione. Quest' ultima dovrà essere estesa e distribuita uniformemente sull' intera superficie, senza risparmiare l' attaccatura del cuoio capelluto e/o i padiglioni auricolari.

Preservare accuratamente la pelle dei più piccoli, dei soggetti maggiormente a rischio di ustioni solari (Fototipo I e II: cute ed occhi chiari, capelli biondi o rossi) e/o con numerosi nevi sulla cute al fine di ridurre al minimo la possibilità di sviluppare tumori cutanei più o meno aggressivi.

DOPO L' ESPOSIZIONE SOLARE

Al termine dell'esposizione solare è opportuno ripristinare la corretta idratazione e nutrizione della pelle, avvalendosi di prodotti facilmente reperibili e specifici per un adeguato reintegro.

In caso di arrossamenti e scottature ci si avvale dell' utilizzo di lenitivi e/o cortisonici nei casi più gravi.

I danni a breve e lungo termine di una non corretta esposizione solare verranno valutati dallo specialista dermatologo il quale potrà avvalersi sia di trattamenti non invasivi a scopo di miglioramento estetico (macchie e discromie cutanee) sia di tecniche più radicali nei casi di sospetti tumori.

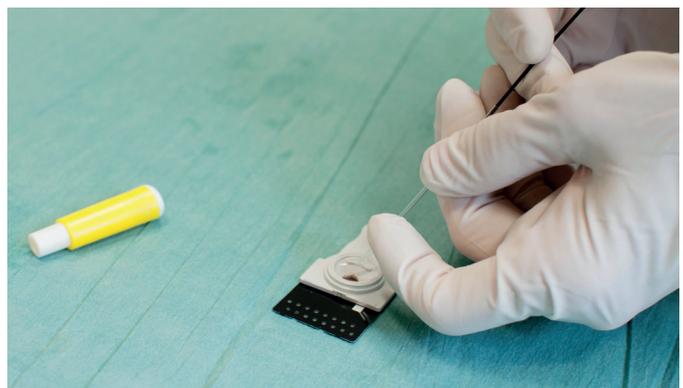
Analisi del sangue più veloci e meno dolorose

di Monica Ravaioli - *Responsabile servizio infermieristico Columbus*

Grazie all'innovazione tecnologica da oggi potrai effettuare, con affidabilità e precisione, il tuo check-up in pochi minuti. Dalla necessità di rispondere alle esigenze dei pazienti in modo veloce, economico ed efficace, il Columbus si è dotato di un sofisticato e moderno strumento di prelievo capillare del sangue. Si tratta di un metodo semplice da eseguire, poco invasivo e meno doloroso del prelievo venoso, particolarmente utile nel caso di pazienti che hanno bisogno di monitorare regolarmente il proprio stato di salute. Inoltre, la piccola quantità di campione necessaria alle analisi, semplifica l'operazione anche su bambini e anziani. Grazie a questo nuovo strumento di chimica clinica è possibile eseguire, con risultati in soli sette minuti, numerosi test simultanei:

- test dell'emoglobina glicata per prevenire e valutare la patologia diabetica
- colesterolo (totale, HDL e LDL) per valutare patologie connesse ai disturbi del metabolismo lipidico
- trigliceridi
- glucosio
- alt-transaminasi gpt e ast-transaminasi got utili a valutare il corretto funzionamento del fegato o a rilevare eventuali patologie cardiache e scheletriche
- gamma gt
- fosfatasi alcalina
- bilirubina utile a controllare le patologie che coinvolgono il fegato
- albumina
- proteine totali
- creatina
- azotemia (urea)
- amilasi per valutare le patologie a carico del pancreas

Il Columbus si è dotato inoltre di un analizzatore rapido di urine, per la determinazione dei seguenti parametri: sangue, bilirubina, urobilinogeno, chetoni, proteine, nitriti, glucosio, pH, peso specifico, leucociti e acido ascorbico. Le analisi si effettuano tutti i giorni su appuntamento, prenotando presso la segreteria del Poliambulatorio Columbus.



Caldo e afa, che fare?

I consigli del medico di famiglia

Il dottor Andrea Battistini spiega quali sono i rischi e quali i rimedi per combattere le alte temperature e difendersi dal caldo



di Anna Frabotta

In estate quando la colonnina di mercurio sale e con essa anche l'afa e l'umidità, la necessità di difendersi dal caldo si trasforma in un vero imperativo nel caso di soggetti particolarmente a rischio come anziani, bambini, cardiopatici ed ipertesi.

Nel caso di un malore improvviso legato alle alte temperature è opportuno chiamare il 118, se invece si vuole avere un consiglio è sempre bene rivolgersi al proprio medico di famiglia che d'estate, come nel resto dell'anno, svolge un ruolo cruciale nella prevenzione e salvaguardia del benessere psicofisico dei suoi pazienti.

Noi abbiamo chiesto al **Dottor Andrea Battistini, medico di base a Cesena**, alcuni consigli per godersi un'estate serena esorcizzando i rischi legati alle elevate temperature. "La prima buona norma per difendersi dal caldo è lasciarsi guidare dal buon senso, molto spesso è la mancanza di

quest'ultimo a trasformare una naturale condizione meteorologica in un rischio per la nostra salute".

I consigli da seguire sono pochi e semplici, la regola aurea resta il buon senso: non uscire nelle ore più calde della giornata, indossare indumenti chiari e possibilmente non sintetici, bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno ed evitare alcolici, alimentarsi in modo leggero e mangiare molta frutta e verdura per reintegrare i sali minerali soprattutto se si svolgono attività fisica e lavori che costringono ad una prolungata esposizione al sole.

"Un'esposizione prolungata al sole può causare dei disturbi lievi come crampi o svenimenti, ma anche un colpo di calore. Tuttavia – ci spiega il Dottor Battistini – la possibilità che si verifichi un colpo di calore come vero e proprio quadro clinico è esistente seppur bassa e i campanelli d'allarme per prevenirlo ed evitarlo numerosi. Si verifica un'improv-

visa perdita di coscienza dovuta ad un calo di pressione, possono esserci crampi, cefalea, debolezza, nausea e vertigini. In questi casi bisogna immediatamente raffreddare e reidratare il soggetto colpito o la situazione può peggiorare e portare al colpo di calore, una vera e propria emergenza in cui la capacità di termoregolazione è compromessa, la sudorazione si arresta e la temperatura corporea sale oltre i 41°. In questo caso occorre immediatamente rivolgersi al pronto soccorso per evitare conseguenze anche gravi. Evitando allarmismi, più spesso accade che il paziente senta un generico malessere legato al caldo per cui è sufficiente una normale idratazione. Gli anziani costituiscono una categoria particolarmente a rischio perché spesso non percepiscono la sete, campanello d'allarme della disidratazione, per questo bisogna bere anche se non se ne avverte il bisogno”.

Spesso ai primi sentori di caldo e con la partenza per le vacanze, i pazienti affetti da patologie croniche con assunzione continua di farmaci, hanno la tendenza a ridurre o ad abbandonare la terapia senza consultare il proprio medico con possibili conseguenze per la salute, come racconta il Dottor Battistini “il fai da te è un rischio molto più grande del caldo, lancio un appello: chiamate sempre il vostro medico di famiglia per conoscere eventuali modifiche da apportare alla terapia!”

Inoltre, in estate si tende a fare un uso scorretto di integratori a base di magnesio e potassio, ma bisogna stare

attenti a possibili effetti indesiderati, soprattutto in soggetti epatici o per chi soffre di pressione bassa, ed assumerli in modo giudizioso senza mai sostituirli ai pasti.

Anche bambini e neonati rientrano tra i soggetti a rischio perché si adattano meno facilmente alle elevate temperature estive. Per salvaguardare la salute dei nostri bambini bisogna farli bere molto anche se non lo richiedono espressamente per mantenere un buon livello di idratazione interna; evitare l'esposizione diretta al sole; proteggere la testa con un cappellino e la pelle con prodotti solari dedicati; vestirli con abiti leggeri e che lascino respirare la pelle; lasciarli divertire nell'acqua nelle ore calde (possibilmente non sotto il sole); portarli fuori alla mattina molto presto o nel tardo pomeriggio e, quanto possibile, utilizzare zanzariere per proteggerli da punture di zanzare e insetti.

Oltre ad essere un sostenitore del buon senso, il Dottor Battistini ammette anche di essere un grande fan dell'aria condizionata che costituisce il rimedio più veloce ed efficace per rinfrescare gli ambienti chiusi, eliminare l'umidità e garantire la temperatura ottimale. “Nonostante io ne sia un grande sostenitore, anche i condizionatori vanno usati con buon senso. Prima dell'utilizzo si consiglia di provvedere alla pulizia dei filtri, veri e propri ricettacoli di batteri e microbi, poi bisogna evitare di impostare temperature troppo basse rispetto all'esterno, eccessivi sbalzi di temperatura possono causare raffreddori o bronchiti anche in piena estate”.





Oftalderm®
shampoo
perioculare

“Per l’igiene quotidiana dell’area perioculare”



BIOFTA

Il nostro Centro è convenzionato con:



biofta.com